



La replica. Parla l'assessore
Anna Patullo

«Tutto regolare, chi non ci sta ricorra»

«Per la prima volta ai bandi hanno partecipato più concorrenti. Negli ultimi anni sono cresciute altre associazioni sportive che si occupano di sport e le commissioni si sono limitate a giudicare le offerte che sono state fatte nei Quartieri». Così Anna Patullo, assessore allo Sport della giunta Cofferati, commenta la «querelle impianti», ovvero il fatto che dopo gli ultimi bandi di assegnazione degli impianti sportivi di quartiere storiche polisportive che gestivano strutture da anni sono state battute da delle new entry. I Ds annunciano battaglia, il sindaco Cofferati dice di non saperne nulla. Quindi tocca a Patullo di-

fendere l'operato di giunta e quartieri.

Patullo, cosa è successo?

«Nulla di grave. È stato dato un criterio da seguire, i quartieri hanno fatto i bandi e c'è chi ha vinto. Hanno vinto dei soggetti nuovi e questa è la vera novità».

Tutto regolare, dunque?

«Per me sì. Certo che decidere se sia tutto regolare o meno sarà la magistratura qualora qualcuno voglia farci ricorso perché pensa che sia successo qualcosa di sbagliato».

Come si è mosso il Comune in questa vicenda?

«Abbiamo dato delle indicazioni e poi i Quartieri

hanno fatto i bandi. Cosa dovevamo fare, fare noi i bandi?».

Scarica tutte le responsabilità sui Quartieri?

«Ma no, dico solo che noi abbiamo fatto la nostra parte e che poi per fare il quadro completo dobbiamo aspettare che siano stati assegnati tutti gli impianti. Solo allora potremo fare un bilancio».

Uno degli aspetti della polemica è se il Comune nel bando abbia dato il giusto peso al fattore qualità.

«Certo. Abbiamo invitato a guardare a questo aspetto in maniera seria».

Ed è avvenuto?

«Un bilancio si fa alla fine...».

Neanche un consuntivo?

«A essere sincera l'unico

dubbio potrei averlo per quattro impianti al Savena, si tratta di piccole strutture, spogliatoi. Lì sì che mi sembra che abbiano guardato soprattutto ad assegnare a chi chiedeva di meno per la gestione».

Lo sa che questa vicenda avrà ripercussioni che andranno ben al di là dello sport?

«Lo ripeto: il fatto è che per la prima volta ai bandi hanno partecipato più concorrenti. Negli ultimi anni sono cresciute altre associazioni sportive che si occupano di sport e le commissioni si sono limitate a giudicare le offerte che sono state fatte nei quartieri».

-L.M.